

ISPI

ISTITUTO PER GLI STUDI
DI POLITICA INTERNAZIONALE

QUADERNI



OSSERVATORIO ISPI-BOCCONI SULLE OPPORTUNITÀ GLOBALI

Environmental Problems and Sustainable Development in China

Nicoletta Marigo

*Gennaio 2003
N. 25*

Executive Summary

In un recente sondaggio fatto su un campione di 3000 persone residenti in dieci diverse città cinesi, è stato chiesto quale fosse il motivo di maggior preoccupazione derivante dal vivere nei grandi centri urbani. La voce che ha totalizzato il maggiore numero di consensi è stata quella riguardante il degrado e la protezione ambientale. Se si considera che la Cina è nel mezzo di una complessa e non certo indolore transizione che la sta portando da un'economia pianificata ad una maggiormente rispondente alle logiche del mercato, è significativo che temi quali la disoccupazione, la criminalità, la stabilità sociale, e un adeguato sistema pensionistico che tuteli le necessità di una popolazione che invecchia velocemente, siano stati indicati come motivi di minor preoccupazione.

La Cina è forse oggi il paese al mondo che sta sperimentando con maggior rilevanza le sfide dello sviluppo sostenibile.

La trasformazione economica avviata da Deng Xiaoping nel 1978 si è rivelata una delle più importanti esperienze di sviluppo del ventesimo secolo. La Cina si trova ora nel mezzo di due importanti transizioni: si sta infatti trasformando da società agricola (poco meno del 70% della popolazione vive a tutt'oggi ancora in zone rurali) a società urbana e da economia trainata dall'offerta ad una maggiormente basata sulla domanda e sul mercato. La sinergia tra queste due transizioni ha generato la rapida crescita economica che ha portato il Pil cinese a crescere ad un tasso medio annuale del 9% negli ultimi vent'anni. Secondo la Banca mondiale, entro il 2010, l'economia cinese potrebbe anche scavalcare quella americana diventando in questo modo la più grande al mondo. Le riforme economiche intraprese a partire dal 1978, hanno inoltre accelerato l'integrazione della Cina con il resto del mondo facendo registrare uno straordinario incremento dei flussi commerciali e degli investimenti internazionali diretti verso il paese. Questa progressiva apertura della Cina al mondo esterno è recentemente stata segnata da due eventi di notevole importanza: il riconoscimento all'idoneità ad ospitare i giochi olimpici del 2008 e, l'11 novembre 2001, la tanto attesa ammissione all'Organizzazione mondiale del commercio.

Tuttavia le stesse due transizioni che hanno dato origine alla crescita economica, stanno anche esercitando, assieme a una popolazione sempre più numerosa, una pressione notevole sulle risorse naturali del paese e sullo stato dell'ambiente e rischiano di comprometterne seriamente il futuro equilibrio.

ISPI

ISTITUTO PER GLI STUDI
DI POLITICA INTERNAZIONALE

A rischio sono prima di tutto la salute e i mezzi di sussistenza della popolazione, ma anche la sopravvivenza di molte specie animali e vegetali, la salvaguardia dell'ecosistema e della biodiversità che sono alla base di uno sviluppo economico sostenibile di lungo periodo

Tra le ragioni di maggior preoccupazione vi è sicuramente l'inquinamento atmosferico che ha ormai fatto diventare le città cinesi tra le più inquinate al mondo. Non è raro sentir paragonare l'aria di Pechino alla polvere sollevata dal vento nel deserto dei Gobi, così come non è raro vedere le acque di fiumi, che fino a non molto tempo fa erano balenabili, ribollire di schiuma giallastra e maleodorante.

Quella ambientale si presenta dunque come una delle grandi sfide che la Cina dovrà affrontare lungo il proprio percorso di sviluppo economico. Sebbene l'attenzione per le tematiche ecologiche risalga a tempi relativamente recenti (solo negli ultimi 20 anni si è infatti assistito a una presa di coscienza da parte delle autorità della dimensione ambientale), è indubbio che la salvaguardia ambientale sia una delle priorità che il governo deve adesso affrontare, anche sulla scorta di pressioni internazionali che l'entrata nel Wto tenderà ad accentuare.

Riconoscendo l'urgenza di questi problemi, il governo ha da tempo avviato politiche per combattere il degrado atmosferico e delle acque all'interno del proprio territorio. L'evoluzione di queste politiche avrà una ripercussione diretta non solo sullo stesso ambiente cinese e sulla sua popolazione, ma anche su quello dell'intero pianeta.